

# MISTICA & MISTICI

A cura della  
Fondazione Maria Valtorta

LA  
FONDAZIONE  
MARIA  
VALTORTA **M**  
**V**



## ATTENZIONE A FALSIFICARE IL PENSIERO DI MARIA VALTORTA

di don Ernesto Zucchini

Presidente della Fondazione Maria Valtorta

**C**i sono tanti modi di falsificare ciò che Maria Valtorta ha scritto con agonizzante fatica. Dal 12 ottobre 1961, giorno della sua entrata in paradiso (mio personale giudizio ovviamente), molti e in varia maniera si sono

opposti ai suoi scritti e a lei, con insulti, con errate convinzioni, con pregiudizi, con presunzione e saccenteria, con supponenza, con ignoranza dei testi e molto altro. Più Maria Valtorta è conosciuta e più questo può accadere, anzi è

ovvio che accada. Che dire di chi falsifica gli scritti di Maria Valtorta per sostenere le proprie sbagliate e ingannatrici tesi? È un falsificatore esattamente come coloro che, per esempio, spacciano moneta falsa. Falsificare è definito come: «1- Imitare più o meno esattamente per scopi dolosi o illeciti, contraffare: falsificare una firma; falsificare banconote; falsificare un quadro. 2 - Manipolare a danno della verità, travisare: falsificare una notizia». Un testo di Maria Valtorta come quello che segue deve essere capito bene e nel suo senso ovvio e vero: «Nessuno si permetta mai di camuffare da "scientifica" l'opera che Io ti ho data. La scienza, in questo caso, non potrebbe essere spiegata che come fenomeno medianico, ossia demonico. Tu sai come giudico ogni manifestazione di forze oscure, ossia medianiche. È detto nell'immutabile Legge divina, Lv 20,6 che Io ho confermata, che rivolgersi a maghi, consultare indovini è contaminarsi, e chi lo farà fornendo con essi vedrà rivolgersi da lui la faccia di Dio e sarà sterminato da mezzo al popolo di





Dio, ossia dei santi. Questo abbiamo presente tutti». (Maria Valtorta, *Quadernetti*, CEV, Isola del Liri, FR, 2015/3, p. 184).

Cosa vuol dire Gesù? Questo: Nessuno scambi l'opera che ha dato Lui a Maria Valtorta per un'opera di cosiddetta scienza medianica. Cioè spiritista. Ora, Maria Valtorta nelle sue lettere a Madre Teresa Maria (Volume 2, pp. 179-180) aveva scritto in una di queste senza data, ma supponibile dell'inizio 1949, la stessa cosa: «E ciò che aumenta la mia sofferenza per l'ingiusto decreto, è la quasi certezza, basata su pro-

ve di fatto che ho in mano, che, in combutta fra laici e S[ant]. U[ffitio]. ecc., siano gli stessi padri, i quali

hanno sempre mirato a pubblicare l'opera senza approvazione, e come "opera umana"; anzi ora la volevano dire "scientifica" ossia, dato lo stile di essa: "medianica", recandomi lo sfregio, oltre che umano: spirituale, di farmi passare per una spiritista che medianicamente (satanicamente perché per me ogni cosa medianica o spiritica, che dir si voglia, è satanica) ha visto e sentito quanto ho descritto e scritto nell'opera».

### Scienza sì, spiritismo no

Maria Valtorta afferma che i padri Servi di Maria chiamavano «scientifico» ciò che invece è medianico, spiritista. Dicendo in questo modo che la scienza le andava bene mentre la medianicità era diabolica, da rifiutarsi a priori. Il pensiero e l'atteggiamento di lei è dunque esattamente quello di Gesù. Gesù quindi non se la prende con la scienza galileiana, quella che usiamo tutti i giorni, ma con chi chiama scientifica di scienza medianica, cioè spiritista, cioè demoniaca, l'Opera Valtortiana. D'altra parte Gesù si guarda bene dal condannare la scienza. Il 22 agosto 1943 detta: «Io non condanno la Scienza. Ho anzi piacere che l'uomo approfondisca col sapere le cognizioni che è andato accumulando, per potere sempre più comprendere ed ammirare Me nelle mie opere. Vi ho dato l'intelligenza per questo. Ma dovete usarla per vedere Dio nella legge dell'astro, nella formazione

### La trasmissione su «Maria Vision»

È giunta a noi graditissima la collaborazione con la televisione internazionale, internet e digitale terrestre, «Maria Vision». Ogni secondo venerdì del mese alle 20.00 la nostra Fondazione Maria Valtorta gestisce la trasmissione: «Maria Valtorta, La sua vita, i suoi scritti. Un dono per l'umanità». La stessa trasmissione viene replicata nel quarto venerdì di ogni mese alla stessa ora. Vi attendiamo numerosi alla visione e all'ascolto! Ricordiamo che Maria Vision Italia è visibile sul digitale terrestre in: Basilicata 79; Lazio 79; Marche e Umbria 602; Puglia 79; Campania 79; Sicilia (Trapani) 662; oppure in diretta streaming su: [www.mvloreto.tv/diretta-maria-vision-italia](http://www.mvloreto.tv/diretta-maria-vision-italia).



del fiore, nel concepimento dell'essere, e non usare l'intelligenza per violentare la vita o negare il Creatore». E sempre lo stesso giorno, la distingue da quella soprannaturale che però non ha niente a che vedere con la medianica. «Cercate la vera Sapienza e comprenderete la Scienza come va compresa. Sgombrate le vostre anime da tutte le artificiose sovrastrutture e innalzatevi la vera Fede. Come guglie di una cattedrale spirituale fioriranno su di esse Scienza, Sapienza, Intelletto e Fortezza e Umiltà e Continenza, perché il vero sapiente sa non solo lo scibile umano, ma sa la più difficile delle cose: dominare se stesso nelle passioni della carne e fare della sua parte inferiore il piedistallo per innalzare l'anima sua e lanciare lo spirito verso i Cieli, incontro a Me». La scienza galileiana, quella che impariamo sui banchi di scuola, dunque, non c'entra proprio.

Ma se dal testo di cui sopra, estraggo solo questa frase: «Nessuno si permetta mai di camuffare da "scientifica" l'opera che Io ti ho data» e aggiungo «[...] L'opera della Valtorta non è scientifica perché lei non era una mente tanto geniale da poter assorbire tutto lo scibile riferito ad un tempo remoto: il che sarebbe mostruoso perché supererebbe l'estremo limite delle capacità umane» cosa capisco? Che conclusione devo trarre? Che l'opera Valtortiana non è scientifica della scienza che incontro tutti i giorni! Siccome in questa frase non si fa cenno minimamente alla medianicità, è ovvio che il lettore pensi alla scienza galileiana, quella che tutti imparano a scuola. Ma Gesù non dice affatto questo. Non se la prende con la scienza che si studia a scuola, quella galileiana, ma con quella scienza (che non è scienza) medianica cioè spiritica. Quale risultato ottengo alla fine estrapolando il testo iniziale? Falsifico lo scritto di cui sopra. L'estra-



### La S. Messa e la conferenza mensile

Ogni mese, in una data prossima al giorno della morte di Maria Valtorta (il 12), la nostra Fondazione fa celebrare una Santa Messa nella parrocchia di Sant'Andrea Apostolo a Viareggio (entrata in via Paolina Bonaparte). L'intenzione della Santa Messa e delle altre preghiere, è sempre la stessa. E cioè perché la santa Chiesa riconosca le virtù eroiche (la santità) di Maria Valtorta e accolga la sua Opera come data dal Cielo e cioè come Rivelazione Privata. Al termine della Santa Messa segue un breve commento di don Ernesto Zucchini a un capitolo dell'*Evangelo come mi è stato rivelato* e la condivisione di notizie, esperienze e opinioni con i presenti. I prossimi appuntamenti sono: mercoledì 13 febbraio 2019 alle ore 20.30 e lunedì 11 marzo 2019 sempre alle 20.30. Per informazioni ulteriori basta andare all'indirizzo internet: [www.fondazionemariavaltorta.it/it/cenacoli\\_valtortiani.php](http://www.fondazionemariavaltorta.it/it/cenacoli_valtortiani.php)

polazione, se non si sta attenti, è facile che diventi un tranello. Nel nostro caso l'aberrazione è chiara. La frase scritta da Maria Valtorta l'8 febbraio del 1949, tagliata e usata male, camuffa la formula usata e sembra che l'Opera Valtortiana non abbia niente a che fare con la scienza galileiana. Sì, quella che ha prodotto le nostre automobili, i viaggi spaziali, il nostro orologio e un'infinità di altre cose. Camuffare significa falsificare, fare apparire quello che non è. La medianicità (e lasciamo perdere la scienza che non c'entra) era quella che sostenevano Padre

Berti, il Prof. Pende e il Prof. Luciano Raffaele, accomunati da una accettazione più o meno profonda dello spiritismo. Maria Valtorta, come si vede dalla citazione fatta, ha sempre combattuto la medianicità perché la considerava di origine diabolica o almeno apriva le porte al nemico, col risultato di allontanare le persone da Dio. Infatti il suo cugino Giuseppe Belfanti, dal momento che seguiva Pietro Ubaldi, espressione acuta del post-spiritismo, era diventato a sua volta spiritista e si era allontanato dalla Chiesa e dai sacramenti. Cadendo in questa

trappola si era volto al demonio e Maria Valtorta, quando ha avuto il dono di vederne la faccia dal punto di vista di Dio, ci racconta che vedeva Giuseppe Belfanti camuffato da «volto di demone» (*I quaderni del 1944*, p. 524).

### L'ipotesi del miracolo

Si può affermare che «l'Opera di Maria Valtorta non è un'opera scientifica»? Senza una spiegazione adeguata, no assolutamente. È come accomunare Maria Valtorta ai vari personaggi antiscientifici. Magari immaginarla fra i terrapiattisti, quelli cioè che rifiutano la scienza fino a credere che la terra sia una distesa piatta. Qui siamo al contorcimento completo del pensiero Valtortiano con un doppio possibile esito: o ciò che Maria Valtorta scrive è tutta opera sua e allora siamo davanti a una bella finzione letteraria, ma essenzialmente falsa (però i contenuti ci mostrano una realtà diversa); di conseguenza la messa all'indice del 1960 è giusta; oppure siamo di fronte al miracolo. Infatti noi sosteniamo proprio questo: gli scritti (ma anche la vita) di Maria Valtorta sono un

miracolo. E come tale vanno letti e considerati. Gli studi che hanno iniziato a essere pubblicati dal 2012 (Lavère e De Caro e tutti gli altri) ci raccontano l'impossibilità che una persona, per quanto colta e geniale, abbia potuto scrivere in così poco tempo un'Opera così vasta in tutti i sensi. Allora è qui il punto. Il mi-

racolo che per sua natura supera la scienza (anche solo per definizione) e afferma che Dio ha scritto questo testo (ma resta una rivelazione privata e niente più) ci racconta che è proprio questa la giusta e unica chiave interpretativa del fatto valtortiano. Maria Valtorta poteva anche essere analfabeta (ed era tutt'altro) come



## I cenacoli di preghiera

Di cosa si tratta? Sono incontri di varie persone di ogni estrazione sociale, dove si prega con la Chiesa, si legge l'Opera Valtortiana, ci si scambia informazioni sulla stessa secondo le proprie capacità e sensibilità quindi si commenta quanto letto. Ormai da troppo tempo si sentiva la necessità di unire le persone che amano l'Opera di Maria Valtorta. Spesso sconosciuti e gli uni agli altri, abbandonati, purtroppo, a se stessi, la nostra Fondazione Maria Valtorta ha preso l'iniziativa di aggregare, in comunità di preghiera, quanti vedono negli scritti Valtortiani un invito da parte del Cielo a una profonda e radicale conversione a Gesù Cristo e, contemporaneamente un modo più profondo per vivere la propria fede in Gesù e nella sua Chiesa. Sia chiaro però che vogliono essere dei semplici cenacoli di preghiera, niente di alternativo ad altro e meno che mai alla liturgia della Chiesa. I partecipanti volendo però corrispondere all'intima necessità della Nuova Evangelizzazione credono di trovare in questi cenacoli un valido aiuto e sostegno a quell'entusiasmo che la Nuova Evangelizzazione stessa chiede secondo l'invito di Gesù. «Sorgete!», tuona Gesù. «Mentre Satana viene, mostrate all'insonne e ai suoi figli che i figli di Dio non dormono!» (Vol X, cap. 602,19). La Fondazione Maria Valtorta che promuove, ovunque ci sia chi lo desidera, dei «Cenacoli di Preghiera Fondazione Maria Valtorta» è anche lieta di comunicare che la richiesta di costituire cenacoli è in continuo e costante aumento. Proprio per questo, a breve, nascerà una Associazione dedicata a questo fine. Chi fosse interessato può andare a questo indirizzo internet: [http://www.fondazionemariavaltorta.it/it/cenacoli\\_valtortiani.php](http://www.fondazionemariavaltorta.it/it/cenacoli_valtortiani.php). In questa pagina abbiamo scritto il regolamento e aggiunto l'apposito box per chiedere informazioni da cui potrà scaturire l'adesione. Oppure si può telefonare a Francesco: 3421821829 o scrivere a questo indirizzo email: [valtorta120@mail.com](mailto:valtorta120@mail.com).





Mosè era, realmente, balbuziente, ma quando entra il Dito di Dio ogni cosa è possibile. Sì, anche creare dal nulla l'universo intero. In lei è stato presente il Dito di Dio e questo spiega quanto ha scritto. E questo va detto e ripetuto!

Dunque proprio perché siamo di fronte a un miracolo, affermare che «L'opera della Valtorta non è scientifica perché lei non era una mente tanto geniale da poter assorbire tutto lo scibile riferito a un tempo remoto: il che sarebbe mostruoso perché supererebbe l'estremo limite delle capacità umane» è anzitutto incomprensibile e contraddittorio perché sembra sostenere che se gli scritti fossero di scienza galileiana dovrebbero essere «solo» impegnate le doti, le forze e le conoscenze personali di Maria Valtorta. E ancora peggio, in queste tre righe non si parla di miracolo o non si permette al miracolo d'avere un fondamento scientifico, controllabile, anche se non lo può certamente esaurire. E vien da dire: ebbè, ma non si poteva scrivere in una maniera comprensibile...?

Possiamo allora scrivere che l'Opera di Maria Valtorta è scientifica di scienza galileiana?

Bisogna spiegarsi. Se intendo dire che è chiusa nello spazio della scienza, certamente no. Altrimenti dovremmo dire che il miracolo è spiegabile scientificamente, ma questa è una affermazione contraddittoria e dunque da rifiutare. Se però dichiaro che è avvolta dalla scienza e che contiene dati scientifici certi senza però esaurirsi in essi, questo lo posso dire e lo dico con molta forza.

Ma possiamo sostenere allora che l'Opera Valtortiana «È il capolavoro (letterario) dell'Amore?». Certamente, ma a patto che questo linguaggio non entri in dialettica con la scienza galileiana. Deve essere chiaro che la creazione di Dio, che è un capolavoro insuperabile dell'Amore, è anche contemporaneamente un capolavoro di scienza che Dio stesso ha messo nella creazione! Tuttavia la scienza galileiana non l'esaurisce. Per capirsi. Mettiamo su un tavolo tutti gli ingredienti di una qualsiasi torta separati tra loro. Questo spiega la torta? No, perché la torta è anche la loro commistione con l'aggiunta dell'intelligenza umana. Quindi la torta che mangiamo è ben superiore a tutti gli ingredienti che la compongono. Tuttavia gli ingredienti restano tutti presenti. Stessa cosa del rapporto fra il gesto d'amore di Dio e i contenuti tutti dell'Opera Valtortiana. Questi ci sono senza esaurire l'Amore. E infatti la scienza non esaurisce l'Amore, mai. Bisogna tuttavia subito aggiungere che dialettizzare amore e scienza non è cattolico e in più è uno sragionare per sostenere qualche altro sofisma.

### Usare bene la ragione

Si può dire che «I dati scientificamente certi di una rivelazione, se vengono dimostrati come tali da studiosi dall'animo retto, possono

indurre le menti imbevute di sola Scienza a riconoscere l'Amore?». Certo, ma con questa specificazione. Che siano uomini dall'animo retto o no, la scienza parla da sé. I nazionalsocialisti sono stati campioni nell'utilizzare la scienza e questa resta vera anche se loro erano pessimi uomini e nemici dell'umanità. La scienza, quando è scienza, è oggettiva. Punto. Altrimenti non è scienza. Lo scoprire le leggi che governano l'universo e saperle usare è possibile a chiunque: buoni o cattivi, che abbiano animo retto o siano perversi. La scienza è neutra. È l'uomo che se ne serve che la rende buona oppure cattiva.

La medianicità invece, non essendo scienza, non è oggettiva e nemmeno certa per tutti. È capricciosa come la persona che l'utilizza. E chi se ne serve deve sempre usare male della propria ragione. Esattamente quello che fa lo spiritismo comunque coniugato. Il timore certo è che dialettizzando e contrapponendo Amore a Scienza si finisca per dare qualche validità al devozionismo. Il devozionismo è una malattia infantile o degenerativa di qualunque vera devozione. Maria Valtorta ci ha donato uno strumento per una nuova evangelizzazione e non uno strumento per un nuovo modo di fare devozionismo. Amore e Scienza, Fede e Opere, Fede e Cultura devono andare di pari passo ed essere intrecciati, altrimenti si cade necessariamente nel devozionismo. Trasformare Maria Valtorta in una fornitrice di mezzi che giustificano nuove forme di devozionismo è falsificare Maria Valtorta, creare confusione, e impedire che le persone arrivino al Gesù vivo e vero. Questo rimproverava Gesù ai cavillosi (*I Quaderni del 1944*, p. 285): inventarsi cavilli per annientare il capolavoro valtortiano. Contrapporre Amore a Scienza è precipitare e far precipitare, in questa trappola.

# A PROPOSITO DI MARIA VALTORTA: ALESSANDROSCENE

**dott. Liberato De Caro**

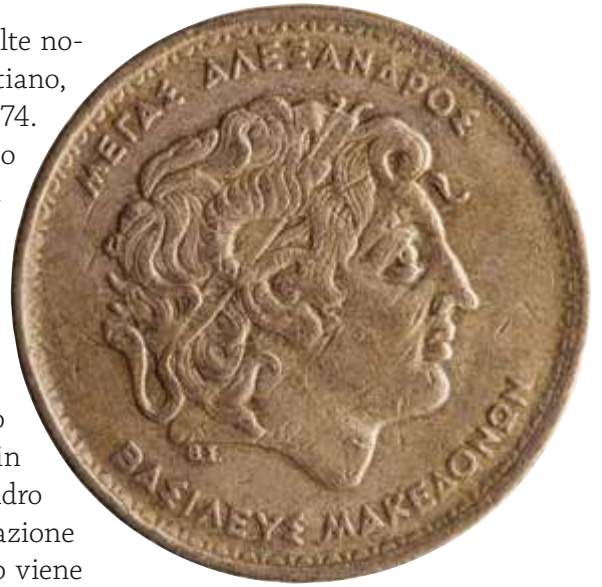
Ricercatore dell'Istituto di Cristallografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Bari  
Diacono permanente della diocesi di Bari-Bitonto

**N**ell'Evangelo come mi è stato rivelato troviamo i nomi di tante località. Una di queste è Alessandroschene (Alexandroschene), che si trova lungo la costa siro-fenicia. La descrizione dei luoghi fatta da Maria Valtorta, durante il cammino di Gesù e dei suoi apostoli, è ricca di dettagli che trovano conferme dalla Storia e dall'Archeologia. Per esempio la cosiddetta "Scala di Tiro", fatta scavare nella roccia del promontorio da Alessandro Magno, per favorire il passaggio dei suoi soldati,

nel IV secolo a.C., è più volte nominata nel racconto valtortiano, nei capp. 328, 330, 331 e 474. Oggi della città non ci sono più tracce, sebbene nel XIX secolo fossero ancora visibili dei ruderi antichi. Alcuni studi sostengono che Alexandroschene fu chiamata così in onore di Alessandro Severo, imperatore romano del III secolo d.C., e solo in seguito attribuita ad Alessandro Magno.<sup>1</sup> In base alla narrazione valtortiana, poiché il luogo viene

citato in avvenimenti che riguardano la vita di Gesù, l'origine del nome sarebbe da riferirsi necessariamente al grande conquistatore macedone poiché nel I secolo d.C. Alessandro Severo non era ancora nato. Il pellegrino di Bordeaux nel IV secolo d.C., nel cosiddetto "Itinerarium Burdigalense" parla di un villaggio sulla costa vicino a Tiro, 12 miglia a sud, e 20 miglia a nord di Tolemaide. Giovanni Battista Brocchi, citando

A sinistra, mappa del 1818 indicante le rovine dell'antica Alexandroschene.



l'itinerario in Terra Santa, afferma che "Alexandroschene"... è proprio a metà della strada da Tiro e Akzib"<sup>2</sup>. Poiché la distanza tra Aczib e Tiro è di circa 30 km, pari a circa 20 miglia romane, in base alle precedenti fonti Alessandroschene doveva trovarsi a circa 10-12 miglia più a sud di Tiro, come mostrato in figura<sup>3</sup>. Maria Valtorta nel cap. 328 annota che vede un "cippo romano" indicante la distanza di Alessandroschene dall'inizio della Scala di Tiro pari a "V miglia". Si tratta di un'invenzione letteraria o di un dato verosimile? Poiché la "Scala di Tiro" era stata scavata sul promontorio calcareo a metà strada tra Aczib e Alessandroschene e poiché "il cippo romano", secondo Maria Valtorta, indicava che questi gradoni scavati nella roc-



<sup>1</sup> G.M. Cohen, *The Hellenistic Settlements in Syria, the Red Sea Basin, and North Africa*, University of California Press (2006).

<sup>2</sup> Giovanni Battista Brocchi, *Giornale delle osservazioni fatte ne' viaggi in Egitto, nella Siria e nella Nubia*, A. Roberti ed., Bassano (1842), pp. 59-62.

<sup>3</sup> <http://imperium.ahlfeldt.se/places/33251.html>, Digital Atlas of the Roman Empire, Johan Åhlfeldt, Lund, Sweden (2013).



Le bianche scogliere di Rosh Hanikra all'estremo nord di Israele. A sinistra, una dracma raffigurante Alessandro Magno.



cia si trovavano a 5 miglia romane da Alessandrosene, ne consegue che la sua distanza da Aczib fosse pari a circa il doppio, cioè a 10 miglia, cioè proprio a metà strada tra Aczib e Tiro. Pertanto, ancora una volta, riscontriamo l'ennesimo dato riportato da Maria Valtorta nei suoi scritti che ben si accorda con quanto riportato nelle fonti a noi disponibili, come immediatamente verificabile anche in figura. A riguardo notiamo che la "Scala di Tiro" è anche citata nella Bibbia, nel Primo Libro dei Maccabei, e da Giuseppe Flavio in *Guerre Giudaiche*. Non possiamo, perciò, escludere che Maria Valtorta non sapesse già della sua esistenza proprio dalla lettura della Bibbia. La corretta distanza del luogo dalle città a esso vicine, però, non era facilmente accessibile come informazione. Ancora una volta, dunque, rimane senza un'imme-

diata risposta la domanda di come Maria Valtorta abbia potuto accedere a informazioni geografiche così precise riguardanti, questa volta, il territorio siro-fenicio com'era due-

mila anni fa. Rimane da chiarire se Alessandrosene si chiamasse così già all'inizio dell'era cristiana, una tesi questa che, però, è suffragabile da diverse considerazioni.

## Appuntamento su Radio Maria

Ogni mese, il primo venerdì, alle ore 12.30, la nostra Fondazione, per mezzo del nostro presidente don Ernesto Zucchini e di altri collaboratori, guida una trasmissione sulle frequenze di Radio Maria, dedicata a Maria Valtorta. Nella seconda metà dell'ora è possibile telefonare per domande, approfondimenti e testimonianze. Per il mese di febbraio 2019 è il giorno 1 e per il mese di marzo 2019 è il giorno 1, sempre alle 12.30. Vi aspettiamo con i vostri quesiti e le vostre esperienze.

## Newsletter

La nostra Fondazione ha finalmente approntato la consueta Newsletter anche in versione inglese. Ne siamo molto contenti e pieni di gioia. Ricordiamo che è completamente gratuita sia nell'edizione italiana che in quella inglese ed è a disposizione di chi la richiede sia sul nostro sito [www.fondazionemariavaltorta.it](http://www.fondazionemariavaltorta.it) sia alla segreteria della nostra Fondazione: Francesco Penati: +39 338 6255347; [valtorta120@mail.com](mailto:valtorta120@mail.com)



# 2019

la Fondazione Maria Valtorta promuove e organizza

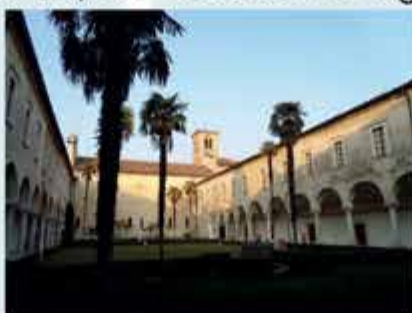
## **Esercizi Spirituali di Sant' Ignazio di Loyola**

Convento di San Cerbone (LU)  
lunedì 3 giugno ore 12,00 - sabato 8 giugno ore 14,00



Via San Cerbone o della Fornace,  
1512 - Massa Pisana (LU)

Abazia di Maguzzano (BR)  
lunedì 19 agosto ore 12,00 - sabato 24 agosto ore 14,00



Via Maguzzano 4 - Dall'uscita di  
Desenzano Seguire per Maguzza-  
no, Lonato del Garda, Italia

Parrocchia sant'Antonio Abate - Canevara (MS)  
lunedì 9 settembre ore 12,00 - sabato 14 settembre ore 14,00



via della chiesa 15  
Canevara - Massa (MS)

**informazioni e prenotazioni: Francesco Penati - tel. 3331020699**  
**contatti email: francesco.penati@gmail.com; valtorta120@mail.com**